



l'imperatore Leopoldo I d'Asburgo<sup>1</sup>. Per evitare che l'eredità spagnola finisse nelle mani del suo rivale, l'imperatore, Luigi XIV accettò il lascito a favore del nipote, ben sapendo che la sua decisione avrebbe portato alla guerra. In un primo tempo in realtà parve possibile mantenere la pace. Guglielmo III, re d'Inghilterra e *statolder* della repubblica olandese, accettò la decisione del re di Francia nella speranza di evitare la guerra dopo aver ricevuto assicurazioni che le corone di Francia e Spagna non sarebbero state unite, conservando in tal modo l'equilibrio fra le potenze, e che il nuovo governo spagnolo non avrebbe interferito con i commerci inglesi e olandesi nel Mediterraneo. I governatori dei territori spagnoli nei Paesi Bassi e Italia giurarono fedeltà al nuovo re Borbone che portava il nome di Filippo V e accolsero truppe francesi a rinforzo delle guarnigioni delle fortezze loro affidate. L'imperatore Leopoldo peraltro non intendeva rinunciare alle rivendicazioni di suo figlio sull'impero spagnolo, o almeno a quelle parti di esso che egli riteneva essenziali per gli interessi strategici della casa d'Austria: Milano e il regno di Napoli<sup>2</sup>.

Charles Inselin, *Veüe de la Ville de Turin et ses environs*, incisione in rame, 1695 circa (ASCT, Collezione Simeom, D 146).

<sup>1</sup> Il testamento di Carlo II è pubblicato in GUILLAUME DE LAMBERTY (a cura di), *Mémoires pour servir à l'histoire du XVIII siècle, contenant les negociations, traitez, resolutions, et autres documents authentiques concernant les affaires d'état*, 14 voll., Den Haag: Mortier, 1724-1740, I, pp. 191-210. La designazione dei due successori si trova alla clausola XIII.

<sup>2</sup> Si veda il prolisso *Manifeste de la Maison d'Autriche, qui démontre clairement ses droits à la Couronne d'Espagne* (giugno 1701), *ibid.*, pp. 549-605. Esso nega la validità del testamento di Carlo II ed espone la pretesa degli Asburgo all'intero impero spagnolo. Tale pretesa deve essere intesa come una posizione massimalista; l'obiettivo reale della politica asburgica erano, e sarebbero restati, i domini spagnoli in Italia.